



Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 79

Caracas, martedì 5 maggio 2015

d'Italia

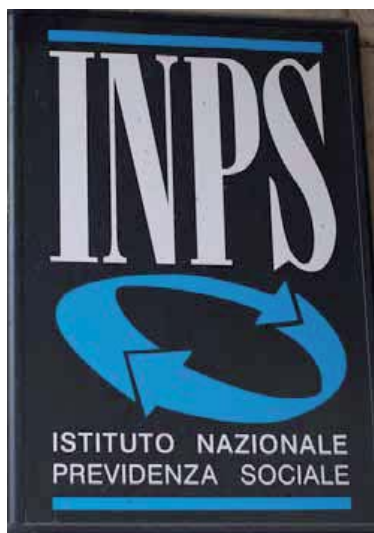
Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Buco da 10 miliardi?



(Servizio a pagina 7)

IN BORSA

Renzi: "È finito il capitalismo di relazione"

(Servizio a pagina 6)

STIME UE

Pil Italia 2016: +1.4%, disoccupazione al 12%

(Servizio a pagina 6)

SCUOLA

Oggi la protesta, Boschi: "Modifiche se necessarie"

(Servizio a pagina 7)

Boschi: "Missione compiuta. Il governo ha mantenuto l'impegno e le promesse"

L'Italicum è legge tra polemiche e Aventino

Bersani: "Il dissenso è stato abbastanza ampio. Il dato politico sull'approvazione della legge è non poco rilevante". Renzi: "Impegno mantenuto. Avanti con umiltà e coraggio"

ROMA - Passa la nuova legge elettorale dopo un'aspra battaglia con le opposizioni e nel Pd. Rispetto alle tre fiducie della scorsa settimana, aumenta il dissenso (tra 8 e 18 voti).

La Camera ha approvato, con un voto a scrutinio segreto il provvedimento con 334 sì, 61 no e 4 astenuti. Le opposizioni unite sono uscite dall'Aula al momento del voto. Diversi esponenti della minoranza Pd hanno votato no.

"Il dissenso - ha detto Pier Luigi Bersani dopo il voto - è stato abbastanza ampio. Il dato politico sia sull'approvazione della legge sia sulle dimensioni del dissenso è non poco rilevante".

Toni diversi per il Premier e Boschi. Così Renzi su twitter: "Impegno mantenuto, promessa rispettata. L'Italia ha bisogno di chi non dice sempre no. Avanti, con umiltà e coraggio".

Il Ministro delle Riforme dopo l'ok arrivato dalla Camera: "Missione compiuta. Il governo ha mantenuto l'impegno. Abbiamo promesso, abbiamo mantenuto".

(Servizio a pagina 3)

ANALISI - VENEZUELA

Riserve Internazionali sotto il "livello di guardia"



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



I Professori dichiarano la guerra

CARACAS - Dopo lo sciopero di 24 ore la protesta continuerà. Lo hanno assicurato i professori universitari che riuniti in assemblea hanno denunciato la loro attuale precaria condizione salariale. E non solo quella.

- Abbiamo un record insolito - ha affermato Victor Márquez, presidente della "Asociación de Profesores de la Ucv" - . Un docente universitario, oggi, guadagna meno del salario minimo. Márquez ha commentato che dal Primo Maggio il salario minimo è di 7mila 309 bolívares, cifra superiore a quella che guadagna un professore "instructor" o un "assistente". Insomma, un docente che ha la responsabilità di formare le nuove generazioni.

- Questa protesta - ha sottolineato il presidente della "Asociación de profesores de la Ucv" - non è per il contratto di lavoro, ma per denunciare il maltrattamento al quale siamo sottoposti noi professori.

I docenti universitari hanno quindi deciso di continuare le proteste e di denunciare l'insolita situazione alle istanze internazionali. (Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Parte sabato il 98° Giro d'Italia

STATI UNITI

Dallas, torna l'incubo del terrorismo

(Servizio a pagina 8)

Ref. J - 00089287 - 3

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Annunciato dal presidente della Repubblica l'incremento del 30 per cento dei salari minimi. "Crisi umanitaria" in Venezuela per la mancanza di medicine? Atteso nei prossimi giorni l'arrivo dell'ex premier spagnolo, Felipe González

Sotto il "livello di guardia" le Riserve Internazionali

Mauro Bafile

Non ha destato sorpresa, perché atteso. Semmai un sospiro di sollievo. Il copione, e la tradizione, sono stati rispettati. Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha decretato il consueto aumento del salario minimo. Il suo annuncio, fatto in occasione di un nuovo anniversario della Festa dei Lavoratori, è stato condito dall'ennesimo attacco verbale sferrato contro l'impresa privata, o a quel che resta di essa. E, una volta ancora, gli imprenditori sono stati accusati di essere i responsabili della presunta "guerra economica" all'origine, ha posto l'accento il capo dello Stato, della crisi che vive il Paese. Il Fondo Monetario Internazionale, ma anche la Cepal, prevedono quest'anno una contrazione del Prodotto Interno Lordo del 7 per cento.

Tanti gli slogan, tante le dichiarazioni roboanti, come sempre accade nelle commemorazioni dei grandi avvenimenti storici, ma nessun annuncio concreto se non quello dell'aumento dei salari. Il 30 per cento decretato dal capo dello Stato, pur rappresentando una percentuale rilevante, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai pochi imprenditori che ancora resistono alla crisi. Infatti, s'inseguivano con insistenza, nei corridoi dei ministeri dell'Economia, voci di un incremento dei salari di oltre il 60 per cento. Un tasso questo che avrebbe obbligato molte aziende, in particolare le più piccole, ad abbassare le saracinesche e a chiudere definitivamente le porte.

Stando ad alcuni analisti politici, comunque, l'aumento dell'altro 30 per cento sarebbe stato solo rimandato. Due le ragioni: il governo, essendo oggi il mag-

giore datore di lavoro, si sarebbe trovato in grosse difficoltà, visto che l'incremento decretato questo Primo Maggio coinvolge tutta la scala salariale del pubblico impiego; il presidente Maduro si sarebbe voluto riservare un asso nella manica, il coniglio da tirar fuori dal cappello in prossimità delle elezioni parlamentari. Insomma, un provvedimento fatto "ad hoc" per sorprendere positivamente l'elettorato.

Nonostante l'annuncio del presidente della Repubblica, che nei prossimi giorni e settimane sarà tema di analisi per economisti ed esperti in materia che cercheranno di analizzarne le conseguenze e di trasformare in numeri concreti quel 30 per cento annunciato, la notizia dell'importante diminuzione delle Riserve Internazionali non è passata inosservata. Queste non avevano mai raggiunto livelli così bassi. E solo in contate occasioni sono scese sotto i 20 miliardi di dollari. In Venezuela si ritiene che il livello ottimo di Riserve Internazionale equivalga ad almeno sei mesi di importazioni; un livello questo che permetterebbe al paese di affrontare senza affanni shock esterni e a garantire l'equilibrio tra valuta pregiata e moneta nazionale.

L'ultima volta che le Riserve Internazionali erano scese sotto il "livello di guardia" era stato il 7 ottobre dello scorso anno. Allora, per la prima volta dal 24 ottobre del 2003, erano state inferiori ai 20 miliardi. A essere precisi, 19 miliardi 928 milioni. Ma erano ancora recenti gli echi dello sciopero generale di cui si soffrivano ancora le conseguenze. Altrettanto recenti erano gli strascichi del fallito colpo di Stato contro

l'estinto presidente Chávez.

Le Riserve Internazionali, essenzialmente depositi in oro e valuta pregiata custoditi nei forzieri delle banche Centrali e di altre autorità monetarie, rappresentano lo stock delle attività finanziarie. In altre parole, sono le risorse di cui dispone la Banca Centrale per dare garanzia ai passivi. Ad esempio, a protezione della moneta locale emessa quando questa è a rischio di svalutazione.

Le nostre Riserve Internazionali, al 27 aprile, si calcolano in 18 miliardi 985 milioni di dollari. Se si comparano con i 22 miliardi 76 milioni di dollari che erano depositati nei forzieri della Banca Centrale, la riduzione è stata del 14 per cento. E del 28 per cento, se si paragonano con i 26 miliardi 376 milioni in possesso della Banca Centrale al momento in cui ha assunto la presidenza del Paese Nicolás Maduro.

La riduzione delle Riserve Internazionali potrebbe essere conseguenza della volontà del governo di accelerare l'assegnazione di valuta ad alcuni settori industriali, per l'importazione delle materie prime senza le quali non possono produrre i beni essenziali dei quali ha bisogno il Paese; ma anche la necessità di affrettare l'importazione dei prodotti finiti che oggi sono assenti nei supermarket e generi alimentari.

Stando alla confessione di capitani d'azienda, l'industria privata starebbe "bruciando" le riserve di materie prime in magazzino. Insomma, lo "stock" che ogni industria ha per affrontare eventuali momenti di difficoltà. Ciò non sarebbe un pro-

blema, se si avesse la sicurezza di poterlo "ricostituire". Ma oggi sicurezze non ve ne sono. L'elevato costo della valuta pregiata nel mercato parallelo non lo rende possibile e la rilevante riduzione del prezzo del greggio ha ridotto lo spazio di manovra del governo. Con un barile di petrolio che oggi si vende alla metà del prezzo dello scorso anno, le risorse del Paese, che dipendono in un 95 per cento dalle attività petrolifere, si sono ridotte drammaticamente.

Le difficoltà economiche, la mancanza di risorse hanno conseguenze importanti sulla qualità di vita del venezuelano. Qualche settimana fa, in Europa fu lanciato "l'allarme Grecia". Si evocò lo spettro di una "crisi umanitaria" perché nelle farmacie cominciarono a scarseggiare anti-dolorifici, farmaci anti-infiammatori, antibiotici, insulina e vaccini. In Venezuela, non solo mancano queste medicine da ormai troppo tempo ma anche altre forse meno importanti ma ugualmente necessarie: antiacidi, digestivi, sciroppi contro la tosse, pasticche contro il dolore di testa o la semplice influenza. Addirittura, scarseggiano gli anticoncettivi e i preservativi, questi ultimi unica difesa contro le malattie veneree o l'Aids. Il presidente della Federazione dei Medici del Venezuela, León Natera, ha inoltre denunciato recentemente che dal 2003 a oggi sarebbero emigrati, nella speranza di un miglior livello di vita, ben 10 mila 300 medici. Di questi, circa 7300 erano impiegati negli ospedali pubblici del Paese. Una fuga di capitale umano inestimabile. Quindi, si potrebbe affermare che come la

Grecia, anche il Venezuela soffre una "crisi umanitaria".

Se le difficoltà economiche sono motivo di grande preoccupazione per i venezuelani, indistintamente dal ceto sociale al quale appartengono, nell'ambito politico si ha l'impressione che l'attenzione stia scemando. Un fenomeno che potrebbe attribuirsi alle primarie dell'Opposizione. Questa appare oggi distratta e, soprattutto, più preoccupata a evitare strappi nelle proprie file, consapevole che questi potrebbero derivare in divisioni che ripercuoterebbero negativamente sulle prossime parlamentarie. A mantenere alta l'attenzione nell'ambito politico, comunque, è l'ex premier spagnolo Felipe González, che ha annunciato un suo prossimo viaggio in Venezuela.

L'ambasciatore spagnolo, Antonio Pérez-Hernandez, è tornato in Venezuela per ricevere l'ex premier socialista. Le buone relazioni tra la Spagna e il Venezuela dipenderanno essenzialmente dal comportamento del governo del presidente Maduro. Se il suo atteggiamento sarà tollerante, come tutti si attendono, allora la diplomazia potrà ricucire lo strappo provocato dalle dichiarazioni del presidente Maduro nei confronti del Capo di Governo spagnolo e dell'attuale dirigenza. In caso contrario, è probabile che ci sia un "raffreddamento" se non una rottura definitiva. L'ex premier socialista, comunque, ha già annunciato che nel caso non gli sia permesso l'ingresso al Paese e la difesa dei politici in prigione in Venezuela, s'impegnerà a perorare la causa di López e di Ledezma nelle assisi internazionali.

MAGGIORANZA

Il Pd ora fa i conti con la spaccatura

ROMA - L'Italicum diventa legge. Ma lascia sul tappeto un Pd lacerato con deputati, fino a sabato compagni di corrente, che si sono tolti il saluto e accuse incrociate che serpeggiano in transatlantico. Più dei numeri - alla fine sono una cinquantina, tra voti contrari, non votanti e astenuti, i dissidenti dem - è il senso di una comunità che sembra smarrito dentro il Pd. Quello che ieri, però, interessa a Matteo Renzi è "aver chiuso la partita", incassato un risultato niente affatto scontato sul quale lui stesso aveva messo come posta in gioco la vita del governo e della legislatura. Intanto, la minoranza dem apre un nuovo fronte sulla scuola chiedendo al governo di ascoltare il mondo dell'istruzione sulla riforma e pressando per il decreto legge per i precari. mentre Pippo Civati non esclude una uscita dal partito per dar vita da un gruppo autonomo. Si sapeva che nel segreto dell'urna il Pd avrebbe perso qualche voto in più. "Questo dimostra ancora una volta che abbiamo fatto bene a mettere la fiducia altrimenti sugli emendamenti a voto segreto sarebbe stata una via crucis", evidenziano i renziani che per tutta la giornata attraverso Lorenzo Guerini e Ettore Rosato, che probabilmente diventerà il prossimo capogruppo, hanno contattato ad uno ad uno i deputati per arginare al massimo il dissenso. Dissenso che, ammette anche il presidente Pd Matteo Orfini, "è serio e pesante" anche se è vero che dei 61 voti contrari quelli del Pd saranno stati più o meno 43-44. Ai quali vanno aggiunti i 2 prodiani Sandra Zampa e Franco Monaco che non hanno votato "per dissenso sul merito" ed un'altra manciata di bersaniani che o non hanno votato o si sono astenuti. In quello che considera "un giorno storico", Renzi non ha intenzione di mostrare la faccia feroce. Nè nei prossimi giorni prenderà alcuna iniziativa contro i dissidenti. Il premier è convinto che con la minoranza si può ricucire. Ed il primo segnale di dialogo è già in corso in commissione Cultura, dove, per ammissioni degli stessi renziani, la riforma della scuola sta subendo profonde modifiche rispetto ai punti più contestati, come i poteri dei presidi. In ogni caso oggi Pippo Civati e Stefano Fassina, che dopo le regionali potrebbero annunciare l'addio, ma anche bersaniani come Alfredo D'Attorre e Miguel Gotor saranno in piazza accanto ai professori. Il problema, secondo il leader Pd, è che il dissenso non può fermare le riforme. E la prova di forza sull'Italicum dimostra, d'altra parte, sostengono i renziani, che "gli ex leader non sono riusciti a trainare il dissenso di deputati che loro avevano candidato". "La minoranza non può fare la maggioranza" è la tesi del premier che ora guarda al 2018 ma sa che, con una legge elettorale quasi pronta all'uso, la minaccia del voto anticipato può servire come pressione sul Parlamento per portare avanti le riforme. La disponibilità al confronto, ribadisce ieri Orfini, ci sarà anche sulle riforme istituzionali, un dossier che però il governo riprenderà in mano solo dopo le regionali. A quell'appuntamento elettorale che ora Renzi guarderà nelle prossime settimane per dimostrare che gli italiani capiscono che, pur con difficoltà, "il governo è determinato a cambiare il paese". Più complesse sono le scelte che spettano alla minoranza. Nè Bersani nè Speranza nè Letta hanno alcuna intenzione di lasciare il Pd ma piuttosto di far sentire la propria voce dentro e fuori il Palazzo nei termini e nelle forme delle minoranze di grandi partiti che furono, come la Dc. Che ieri Renzi, anche attirandosi critiche, immagina come "il partito della nazione".

La maggioranza perde altri sì, rispetto ai voti di fiducia della scorsa settimana proprio nelle file del Pd. Ai 334 ok infatti sono contrapposti 61 "no", di cui circa 50 della minoranza dem. Bersani: "Ampio dissenso"



Italicum è legge tra Aventino e polemiche

ROMA - La Camera approva in via definitiva l'Italicum, tra Aventino e assenze, che va ora sulla scrivania del presidente della Repubblica Mattarella per la promulgazione. Lo scrutinio segreto chiesto dalle opposizioni alla fine si ritorce contro di esse, tanto che escono dall'aula per evitare che alla riforma arrivino i voti dei "franchi sostenitori", come era avvenuto in precedenti scrutini segreti. Ma anche la maggioranza segna il passo perdendo altri sì, rispetto ai voti di fiducia della scorsa settimana proprio nelle file del Pd. Ai 334 ok infatti sono contrapposti 61 "no", di cui circa 50 della minoranza dem (in 38 non avevano votato la fiducia), cosa che fa esprimere soddisfazione a Pier Luigi Bersani che parla di ampio dissenso. Anche se Renzi ha comunque buone ragioni di esultare per "l'impegno mantenuto" dal governo. In ogni caso, ieri non si è verificato un voto al cardiopalma come si pensava, a causa dello scrutinio segreto chiesto da Fi, Lega e Fdi. La tenuta del Pd nei voti di fiducia di giovedì e mercoledì scorso, si è ripetuta sostanzialmente ieri, anche se è cresciuta la dissenso in modo palese, da 38 a una cinquantina. Già nel pourlarrer della mattina si era capito che i dissidenti Dem non avrebbero superato questi numeri. A questo punto i gruppi d'opposizione indiziati di poter fornire "franchi sostenitori" all'Italicum, a cominciare da Fi, hanno deciso di non partecipare al voto, uscendo dall'Aula. Nelle pre-

Aventino e piazza, la battaglia degli anti-Italicum

ROMA - L'opposizione esce dall'Aula prima del voto sull'Italicum, mentre all'esterno del "palazzo" esponenti della sinistra e militanti del M5S occupano piazza Montecitorio con striscioni contro Matteo Renzi "a difesa della Costituzione". La lunga giornata degli oppositori alla nuova legge elettorale inizia al mattino: i capigruppo di M5S, Fi, Lega e Sel si riuniscono a Montecitorio per decidere la linea. L'idea è lasciare gli scranni parlamentari poco prima del voto finale, così come già fatto giovedì sera per la fiducia posta dal governo. Fabiana Dadone, Renato Brunetta, Massimiliano Fedriga e Arturo Scotto ci pensano, fino a quando il capogruppo forzista rompe gli indugi ed annuncia "l'Aventino delle opposizioni". Nulla di scenografico questa volta e la protesta parlamentare si spegne senza sussulti, lasciando spazio alle dichiarazioni di voto. Con l'avvicinarsi del voto finale, piazza Montecitorio si colora lentamente di rosso. Sono le bandiere dei militanti di Sel, Rifondazione e piccole formazioni di sinistra che si sono dati appuntamento per "difendere - spiega un manifestante - la Costituzione da "Benito" Renzi". Il premier, paragonato al duce, è sotto attacco. La maggior parte degli striscioni sono rivolti a lui che viene definito "truffatore" e "dittatore". Un po' isolati rispetto al resto, ma anche loro in piazza a manifestare contro l'Italicum ci sono i cinquestelle. Sono una ventina, sventolano bandiere cinquestelle e scandiscono lo slogan "Fuori la mafia dallo Stato!".

giudiziali votate lunedì scorso a scrutinio segreto, il governo aveva incassato 385 e 384 voti, poi calati a 352. Nelle dichiarazioni di voto i toni sono stati comunque forti. Danilo Toninelli di M5S ha chiesto al presidente Mattarella di non promulgare la legge. Renato Brunetta ha evocato per Renzi la figura di Honecker, il ditto-

tore della Ddr. Gli ha risposto Lorenzo Guerini, vicesegretario del Pd che ha letto la dichiarazione di voto del capogruppo di Fi al Senato, Paolo Romani, quando gli "azzurri" votarono sì alla legge. "O Romani si sbagliava allora - ha commentato - o si sbaglia Brunetta, io non ho dubbi sulla risposta". Alla fine i sì sono 334, con Scelta civica

che rivendica il proprio essere stata determinante. Molto di meno dei 404 di cui gode la maggioranza di governo. I 61 "no", tranne i pochi deputati delle opposizioni rimasti in Aula e gli ex grillini, arrivano proprio dalla maggioranza, e circa una cinquantina dalla minoranza del Pd, tanto che Bersani parla di un "dissenso abbastanza ampio". Anche perché i bersaniani sono determinanti in Senato ai fini dell'approvazione della riforma costituzionale. E infatti il senatore Miguel Gotor ha affermato minacciosamente che "da oggi comincia un'altra partita", ricordando i 24 dissidenti del Pd a Palazzo Madama. Intanto Renzi esulta per essere riuscito ad approvare una riforma elettorale, cosa che era fallita alla maggioranza guidata da Romano Prodi nel 2006-2008, da Bersani nel 2012, e da Bersani ed Enrico Letta nel 2013. "Impegno mantenuto, promessa rispettata. L'Italia ha bisogno di chi non dice sempre no. Avanti, con umiltà e coraggio #lavoratabuona", ha twittato Renzi. "Missione compiuta. Il governo ha mantenuto l'impegno. Abbiamo promesso, abbiamo mantenuto", ha detto il ministro Boschi, presa d'assalto dai deputati del Pd che si sono complimentati con lei. Renato Brunetta ha parlato di "vittoria di Pirro" perché in Senato "Renzi non ha più la maggioranza", mentre Guerini si è detto fiducioso sulla "responsabilità" Dem della minoranza in Senato.



FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRITV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, resaltó que los aumentos de sueldos que ha dado el Gobierno no han derrotado a la inflación. Agregó que cuando te hacen aumentar los salarios eso se lo traspasa a los precios de venta

Empresarios ven difícil el aumento salarial

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, resaltó ayer que los aumentos de sueldos que ha dado el Gobierno no han derrotado a la inflación. Por su parte el vicepresidente de la organización, manifestó que están a la espera de los cambios que puedan generar los consejos obreros "Les puedo garantizar que hay empresas pequeñas y medianas que no pueden trasladar sus costos al consumidor. Cuando te hacen aumentar los salarios eso se lo traspasa a los precios de venta. Eso se lo tendrías que pasar a la Sunnde, pero no lo reconocen", dijo Roig en Unión Radio. El Presidente de Fedecámaras aseguró las empresas tomadas por el Gobierno no han generado resultados e igualmente explicó que el control obrero en fases de producción de algunas empresas, tampoco ha rendido frutos. Por su parte el vicepresidente de Fedecámaras, Francisco Martínez,

BCV

Base monetaria creció 44% en último semestre de 2014

CARACAS- De acuerdo al Balance General del Banco Central de Venezuela, publicado en la Gaceta Oficial de ese lunes, la base monetaria se incrementó en el último semestre de 2014 en Bs.231.948.635.000, lo que representa un aumento de 44.09%. El informe comparativo, contenido en la Gaceta 40.65, apunta que hasta el 30 de junio de 2014 había una base monetaria en miles de millones de bolívares de 526.045.483 y que para el último día del año ésta alcanzó los 757.994.118. El estudio suscrito por las autoridades del BCV señala que también el total de activos de reserva reflejó un crecimiento en miles de bolívares de 1.35.748.098 a 145.563.844 y el total de activos se incremento de 1.128.647.876 a 1.269.286.100.

destacó que aún analizan las repercusiones del anuncio. Respecto a los consejos para controlar la distribución, están esperando más información sobre cómo se van a constituir. "Si el

Gobierno ha estado controlando la distribución de alimentos desde que llegan las materias primas, es el Gobierno el que sabe, no entendemos como ahora la comunidad va a controlar estas cosas".

ÚNETE

Pide diálogo que garantice la producción

CARACAS- La coordinadora nacional de la Unión Nacional de Trabajadores (Unete), Marcela Máspero, señaló que el ajuste de salario mínimo es insuficiente para cubrir la canasta alimentaria. Para Máspero el país no solo necesita de incrementos, sino también diálogo con el sectores productivos y acciones para frenar y condenar la corrupción y proteger el empleo. Manifestó la necesidad de que en el país se debe abrir un diálogo que garantice el empleo y la producción nacional.

Respecto a los casos de corrupción, Máspero manifestó que el Ministerio Público no ha tenido una actuación adecuada en cuanto a investigación y castigo de los responsables, a su juicio, este solamente actúa cuando el Estado se lo solicita.

"El Ministerio Público solamente actúa cuando el Poder Ejecutivo lo solicita. Nosotros tenemos tres compañeros detenidos, y me duele mucho el caso de Leiny Quijada, de Sidor, cuyo delito fue apoyar a los trabajadores y ser líder en su departamento en la lucha con el contrato colectivo, ellos están presos desde septiembre; les imputaron porque les sembraron armas, porque a los dirigentes sindicales que luchamos por la autonomía y la independencia (...), somos castigados, penalizados y perseguidos". En una entrevista para el programa Por Donde Vamos, de Unión Radio condenó el funcionamiento de organismos como La Fiscalía, Defensoría del Pueblo, Tribunal Supremo de Justicia y Consejo Nacional Electoral, los cuales indicó que trabajan a la orden del Poder Ejecutivo.

ACUERDAN

Profesores de la APUCV realizarán marcha nacional

CARACAS- En asamblea celebrada este lunes, los profesores adscritos a la Asociación de Profesores de la Universidad Central de Venezuela acordaron convocar en los próximos días a una marcha nacional de las togas, para denunciar el deterioro "sostenido" de las condiciones laborales de los profesores universitarios. Aseguran que el maltrato a los profesores es una agresión a la nación, por lo que instaron a los agremiados a dedicar 30 minutos de cada clase para discutir sobre el tema con los estudiantes y precisaron que aquellos profesores que acaten un llamado a paro, deben promover asambleas y clases magistrales para dar a conocer las características del conflicto que pone en riesgo el funcionamiento de las universidades. En otros puntos resaltados en el documento final, destacan la importancia de promover la discusión de la contratación colectiva con las autoridades universitarias. Recalcaron también la necesidad de marchar hacia la Defensoría del Pueblo para exigir condiciones dignas para la educación universitaria.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Vera: aumento no amenaza puestos de trabajo

El presidente de la Comisión de desarrollo social, Oswaldo Vera, estima que las empresas no deben ejecutar despidos masivos por el aumento de sueldos del 30%

"Desde el punto de vista económico no hay razones para despidos masivos, las ganancias se mantienen. Estos aumentos son productos del análisis de las empresas que tenemos, si alguna vez ocurrió cierre de empresas y despidos masivos fue por el paro petrolero", dijo en entrevista a Unión Radio.

Destacó que está vigente la Ley de inamovilidad, que respalda la seguridad de los trabajadores. *"No hay justificación para el cierre de empresas, ni siquiera para que no estén productivas. Allí hay una posición firme de los trabajadores, no vamos a permitir que lo que es una guerra de disminución de producción se convierte en una realidad importante".*

Las empresas que pretendan cerrar serán tomadas para los trabajadores, afirmó.

Felipe González recibirá por Petkoff premio Ortega y Gasset

MADRID- El expresidente del Gobierno de España Felipe González recibirá el próximo miércoles en Madrid el premio de periodismo Ortega y Gasset en nombre del periodista venezolano Teodoro Petkoff, informó el rotativo Tal Cual, del que es director, en un texto en su página web.

El periódico informó en su edición digital de que el diario El País, organizador de estos premios, confirmó la decisión de González de representar a Petkoff, sobre quien existe una prohibición de salida de Venezuela por publicar en enero de 2014 un artículo de opinión en el que supuestamente se difamaba al presidente de la Asamblea Nacional, el oficialista Diosdado Cabello.

Petkoff ha denunciado en varias ocasiones que contra el periódico que dirige existe un "asedio" por parte del Gobierno venezolano por su línea crítica.

En el texto en la web de Tal Cual se indica que hasta Madrid ya se han desplazado algunos integrantes del periódico, como su jefe de redacción, Xabier Coscojuela.

Esposas de López y Ledezma visitan Brasil

BRASIL- La esposa de Leopoldo López, Lilian Tintori, arribó ayer a Brasil, acompañada por la esposa del alcalde metropolitano Antonio Ledezma, Mitzzy de Ledezma, para exponer la situación de los detenidos políticos en Venezuela

Tintori dijo que esperan sumar el apoyo de representantes demócratas brasileños. *"En Venezuela nos quieren silenciar, por eso hoy más que nunca necesitamos el apoyo de nuestros pueblos hermanos, que nos ayuden a alzar la voz por la democracia y la libertad de nuestro país. Estamos aquí para defender nuestro derecho a pensar distinto, a la vida, a la libertad, por eso esperamos recibir también el apoyo de Brasil y demostrar que todos estamos del lado correcto, del lado de la verdad, de la justicia",* añadió Tintori.

Está previsto que Tintori y Capriles de Ledezma visiten varias ciudades, y sostengan un encuentro con venezolanos residentes y reuniones con distintos actores políticos y defensores de los derechos humanos de Brasil.

"Héroes cubanos" recibieron las llaves de Caracas

Los "Cinco Héroes", como se les conoce en Cuba a los exagentes que estuvieron detenidos desde 1998 hasta el año pasado en EEUU, recibieron las llaves de Caracas de manos del alcalde del municipio Libertador, Jorge Rodríguez, y el jefe del Distrito Capital, Ernesto Villegas.

El alcalde Rodríguez expresó que el pueblo venezolano se encontraba profundamente orgulloso y emocionado por tenerlos en el país.

Por su parte, Villegas señaló que este grupo de los cinco han recibido la solidaridad de los pueblos del mundo. *Manifestó que "no necesitan la llave" para entrar a la ciudad y sentirse hijos de ella, porque esta región "se enorgullece de tenerlos acá".*

En el acto protocolar, el grupo de los cinco colocaron ofrendas florales ante la estatua ecuestre del Libertador Simón Bolívar, en la Plaza Mayor de la capital. A los visitantes también les fue otorgada la Orden Eliézer Otaiza en su única clase.

René González, Ramón Labañino, Fernando González, Antonio Guerrero y Gerardo Hernández llegaron a Venezuela este lunes para rendir homenaje al fallecido presidente Hugo Chávez (1999-2013). Está previsto que los cubanos visiten Aragua, Barinas, Carabobo, Zulia y Anzoátegui.

El secretario general de la Unasur, Ernesto Samper, se mostró a favor de la normalización de las relaciones entre Venezuela y España, sobre la base del "respeto a la institucionalidad" venezolana

Samper espera se normalicen relaciones entre Venezuela y España

BUENOS AIRES- El expresidente colombiano y actual secretario general de la Unasur, Ernesto Samper, se mostró a favor de la normalización de las relaciones entre Venezuela y España, sobre la base del "respeto a la institucionalidad" venezolana, en una entrevista con Efe en Buenos Aires

En el reciente conflicto entre Venezuela y España, "creo que sería interesante que hubiera una normalización de las relaciones", "a muchos nos interesa una buena relación con España", siempre "sobre la base del respeto a la institucionalidad de Venezuela", dijo el líder de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur).

Ernesto Samper rechazó injerencias externas en Venezuela y cuestionó la actuación de algún expresidente próximo



al llamado "Club de Madrid", como el español Felipe González, en la situación interna de Venezuela.

"A ninguno de los que hemos tenido responsabilidades de Estado, por lo menos en mi caso, le hubiera gustado que le vinieran a decir qué tienen que hacer las instituciones o

manejar un Estado, deberíamos entender que la mejor forma de contribuir a que temas como este se solucionen, como el de Venezuela (...) es asegurar que las instituciones funcionen", insistió.

Cualquier tentación de injerencia externa en el caso de Venezuela "lo que hace es complicar y no solucionar", agregó el expresidente colombiano, quien consideró que este planteamiento fue "entendido y aceptado" en la reciente Cumbre de las Américas, celebrada en Panamá, y "ha contribuido a rebajar a tensión que se estaba viviendo" en el país.

Samper confirmó que la Unasur enviará a Venezuela una "misión de acompañamiento electoral" que fue solicitada por el propio Gobierno de Nicolás Maduro.

MAS

Plantea indexar el salario mínimo como hacen con la Unidad Tributaria

CARACAS-El secretario nacional sindical del Movimiento al Socialismo, Manuel Gutiérrez, rechazó el aumento salarial a 7 mil 300 bolívares mensuales, anunciado por Nicolás Maduro el viernes, y dijo que no cumple con lo previsto en el Artículo 91 de la Constitución que establece que los trabajadores deben recibir una remuneración que les permita vivir con dignidad.

El portavoz hizo un llamado al movimiento sindical venezolano a unir esfuerzos en una propuesta de protección del salario que sea llevada al Gobierno a fin de rescatar el poder adquisitivo, tomando como referencia para esto los índices de inflación actuales, que colocan el costo de la cesta básica cerca de 35.000 bolívares. *Añadió que el anuncio de Maduro "no tiene ninguna correspondencia con lo que establece la Constitución ni con el proceso de inflación que vive el país".*

Gutiérrez propuso en nombre del MAS que "así como está protegida la Unidad Tributaria que todos los años la incrementan de acuerdo a los niveles de inflación, del mismo modo el Gobierno nacional podría hacer

lo propio con el salario de los venezolanos. Es la manera como la indexación del salario en el país podrá hacerse una realidad". *"Gracias a este Gobierno somos campeones mundiales en inflación y, peor aún, quienes nos gobiernan se centran en su-*

puestas guerras económicas". El portavoz también rechazó el incremento de la persecución del movimiento sindical. *"Condenamos la penalización de la actividad sindical y la constante intervención del Tribunal Supremo de Justicia, que*

suspende elecciones de sindicatos a conveniencia. En este momento, hay más de un centenar de dirigentes sindicales sometidos a régimen de presentación, con eso se busca meter miedo para callar los reclamos laborales en el país".



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

STIME UE

Pil Italia 2016: +1,4%, disoccupazione al 12%

BRUXELLES - Dovrebbero essere previsioni economiche "generose" con l'Italia, ma con l'incognita per le conseguenze della sentenza della Consulta sulle pensioni, quelle che la Commissione europea presenterà oggi con una conferenza stampa di Pierre Moscovici. I tecnici di Bruxelles, a quanto apprende l'ANSA, per il 2016 prevedono la crescita del Pil al +1,4%, rivedendo al rialzo di un decimo di punto percentuale la stima delle previsioni d'inverno pubblicate a febbraio scorso (+1,3%), mentre viene confermata a +0,6% la (leggera) crescita del 2015. A sostenere la ripresa dovrebbero essere però fattori congiunturali (l'impatto del 'quantitative easing' della Bce, il deprezzamento dell'euro sul dollaro e un previsto aumento della domanda interna di beni non durevoli) più che segnali di ritrovata competitività del sistema paese.

Nei palazzi di Bruxelles viene infatti segnalato con una certa preoccupazione che le stime non prevedono cali del tasso di disoccupazione: 12,4% tanto nel 2015 quanto nel 2016. Il dato di previsione è comunque in miglioramento rispetto a tre mesi fa, quando veniva dato a 12,8% per il 2015 e al 12,6% nel 2016. Incoraggianti anche i dati per deficit e debito pubblico, quest'ultimo "aiutato" pure da un previsto balzo in alto dell'inflazione che dal +0,2% del 2015 dovrebbe arrivare al +1,8% nell'anno successivo. Migliorando il dato al denominatore, il rapporto debito/Pil viene quindi visto in netto miglioramento per il 2016, quando dovrebbe scendere al 130,8%, quando nel 2014 era dato al 131,9%.

Ma per il 2015 è dato ancora in aumento al 133,3%, con una correzione al rialzo rispetto a febbraio (133,0%). Mentre da Roma il Tesoro indica un miglioramento del fabbisogno (che nei primi quattro mesi dell'anno si è attestato a circa 28,5 miliardi con un miglioramento di circa 13 miliardi rispetto al primo quadrimestre 2014), per la Commissione il deficit resterà al 2,6% nel 2015, ma calerà al 2,0% nel 2016. Le bozze delle previsioni vengono limiate in queste ore e, secondo le fonti, difficilmente terranno conto delle conseguenze della sentenza della Corte costituzionale. Ma la decisione ha immediatamente attirato l'attenzione della Commissione e potrebbe riflettersi sulle raccomandazioni che verranno pubblicate il 13 maggio, in cui Francia, Belgio e Italia (ma anche la Germania per l'eccesso di surplus) restano tra gli osservati speciali. Ieri fonti che chiedono l'anonimato specificano che Bruxelles "aspetta di vedere come il governo applicherà la sentenza", ma sottolineano che "dovrà essere compensato" qualsiasi cosa cambi gli obiettivi di bilancio del documento di programmazione finanziaria.

*Il Premier:
"Il sistema
di relazioni
in cui giornali,
banche,
fondazioni
e partiti politici
hanno pensato
di andare avanti
tutti insieme
discutendo
tra loro è morto.
E se non muore,
muore l'Italia"*



Renzi debutta in Borsa: "Il capitalismo di relazione è morto"

MILANO - Un sistema politico stabile, grazie a una legge elettorale dove si sa chi vince. Una scuola meritocratica. E un'imprenditoria aperta alla competizione globale e non più rinchiusa nell'opacità del capitalismo di relazione, quello che una volta era definito capitalismo dei salotti buoni. Questi sono tutti tasselli di cambiamento indispensabili all'autorevolezza dell'Italia, secondo Matteo Renzi. In mattinata, poco prima del traguardo della legge elettorale e alla vigilia dello sciopero della scuola, il presidente del Consiglio per la prima volta si confronta con il mondo imprenditoriale nella sede della Borsa.

E da "maleducato" lancia la sfida a cambiare al gotha della finanza italiana: "Il sistema di relazioni in cui giornali, banche, fondazioni e partiti politici hanno pensato di andare avanti tutti insieme discutendo tra loro è morto - sentenza - E se non muore, muore l'Italia". Accompagnato da Andrea Guerra, ex ad di Luxottica ora superconsulente di Palazzo Chigi, Renzi viene accolto a Piazza Affari da rappresentanti di tutto il mondo imprenditoriale e bancario. In platea ci sono tra gli altri Giuseppe Recchi (Telecom), Marco Tronchetti Provera (Pirelli), Carlo Pesenti (Italcementi), Rodolfo De Benedetti (Cir), Pietro Scotti Jovane (Rcs). E poi Lapo Elkann, Gianmarco e Massimo Moratti. C'è anche, da imprenditrice, Daniela Santanchè. Ci sono Federico Ghizzoni (Unicredit) e Gabriele Galateri di Genola (Generali).

Salvini alla conquista del Sud, presto in Puglia e in Sicilia

ROMA - Punta sempre di più alla conquista del Sud, Matteo Salvini. La prossima settimana sarà in Puglia e dopo un paio di incontri a Roma, tra i quali la visita nel quartiere Garbatella, punta sulla Sicilia dove sarà in ben 15 comuni. Si perché è proprio lì che il movimento Noi con Salvini, lista nata per sfondare al centro e al sud, ha il suo "banco di prova" ed è lì che in vista delle comunali schiererà un proprio candidato con il proprio simbolo in 13-15 comuni sui 53 che vanno al voto. La prova "è difficile", ammette Angelo Attagui, responsabile per il Sud del movimento, "ma se noi riusciamo a prendere un 5% vuol dire che alle nazionali raggiungeremo il 20%". L'elenco definitivo si chiuderà a stretto giro ma, quel che già si sa, è che il leader leghista, che già scommette su una sua vittoria alle elezioni "nel 2016 e non nel 2018", punta su molti giovani, la gran parte al debutto in politica. Ci sarà il maresciallo della Marina che salva i profughi, l'ex grillino esponente dell'antiracket che ha subito un grave lutto a causa della mafia. E per sostenerli Salvini annuncia il suo tour. La prima "tappa" è la Puglia dove si corre per le regionali e per la candidata Poli Bortone. "Domenica e lunedì sarò a Lecce, Bari, Foggia - ha spiegato il leader della Lega - Lunedì sera ho due incontri a Roma e martedì e mercoledì saremo in Sicilia, in almeno 15 comuni e magari torneremo anche a Mineo dove da mesi c'è una interrogazione della Lega sulla mancanza di trasparenza del più grande business sugli immigrati che c'è in Europa".

Gianmaria Gros Pietro (Intesa San Paolo) al premier rivolge una domanda sugli interventi che il governo ha in programma per la regolamentazione delle banche: "Stiamo negoziando con l'Ue, nelle prossime settimane ci sarà il passaggio sulle sofferenze bancarie", risponde Renzi. Ma preferisce non dire di più, memore delle polemiche per l'annuncio del provvedimento sulle popolari. Esordisce quasi in punta di piedi, il leader del Pd. Loda la forza del tessuto imprendito-

riale di fronte alla crisi e elogia Milano, vera "locomotiva d'Italia". Poi, con toni sempre pacati, arriva la stoccata: "In Italia il capitalismo di relazione ha prodotto alcuni effetti decisamente negativi: ora il mondo chiede dinamismo e trasparenza. Questo Paese ha un problema di classe dirigente, non solo politica. L'impresa ci dia una mano. Tirate su l'ancora: abbiate il coraggio di aprire le imprese". "Noi stiamo facendo la nostra parte ma non tocca solo a

noi", rivendica il premier. Che elenca i temi al centro dell'agenda del governo: riforma costituzionale (con abolizione del Cnel e delle Province), riforma della P.a., fisco ("Una grande emergenza"), Jobs act ("Supera vincoli ideologici privi di logica") e naturalmente la scuola (ha aperto a modifiche ma non rinuncia a "merito" e "autonomia").

Renzi, nel rispondere alle domande dalla platea, difende anche l'innalzamento dal 20 al 26% della tassazione sulle rendite finanziarie ("Abbiamo le tasse sul lavoro più alte d'Europa"). E spiega l'importanza del via libera, che arriverà in serata, alla legge elettorale: "In Italia si sono succeduti 63 governi ma non sono cambiate le cose. L'Italicum l'abc per ristabilire le regole: dire che chi arriva primo vince le elezioni". È un elemento di "credibilità". Che porterà "stabilità politica" con effetti positivi, sottolineando, anche sull'economia. Nell'impresa di "rimettere il Paese nella carreggiata della normalità", la politica questa volta "non si farà commissariare da tecnici e burocrati" né dai disfattisti, assicura il premier. Che nel chiedere agli imprenditori un "aiuto" a costruire un'Italia "leader e non follower", si toglie un sassolino dalla scarpa. All'ex direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli che l'ha definito un "maleducato di talento", risponde con una citazione di Chesterton: "La democrazia è il governo dei maleducati, l'aristocrazia è il governo degli educati male".

SCUOLA

Oggi la protesta, Boschi: "Modifiche se necessarie"

ROMA - Il popolo della scuola, studenti compresi, oggi sciopera e scende in piazza contro la riforma di Renzi, ma Governo e maggioranza, se da una parte ribadiscono la bontà del disegno di legge e l'intenzione di andare avanti, dall'altra non rinunciano a lasciare una porta aperta al dialogo, viste anche le modifiche apportate al ddl in Commissione alla Camera. "Non c'è un 'prendere o lasciare' - ha detto in serata il ministro Maria Elena Boschi -. Se ci sono modifiche da fare, le faremo. Non c'è chiusura totale".

Che la situazione sia complessa lo si era visto domenica a Bologna, dove il premier Matteo Renzi ha reagito con fermezza dal palco ai fischi e alle contestazioni, salvo poi discutere a quattr'occhi, nel merito del ddl, proprio con alcuni dei precari che lo avevano contestato. Ieri il ministro Stefania Giannini si è detta "perplessa" perché i punti sui quali si sciopera "sono assolutamente estranei a quello che noi vogliamo fare con la buona scuola, cioè autonomia scolastica e potenziamento dell'offerta formativa". Ma il ministro ha aggiunto che "è bene che si entri nel merito, che si valuti il contenuto di questa riforma" sulla quale si possono fare "miglioramenti". Come quello apportato domenica sera in Commissione cultura alla Camera, a firma Pd, nel quale si mitiga il potere dei presidi, uno dei punti più contestati del ddl. La Camera dovrebbe licenziare entro il 19 maggio il testo della "Buona Scuola", che poi passerà all'esame del Senato.

Ieri il presidente della Commissione Istruzione di Palazzo Madama, il dem Andrea Marucci, ha reso noto che chiederà a Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo di essere auditi sulla riforma. "Vediamo se questa volta Cgil, Cisl ed Uil hanno realmente intenzione di fare proposte realiste e concrete" ha aggiunto il senatore del Pd. Spiegando poi, però, di aver preso questa decisione da tempo e "senza aver sentito nessuno del governo. Mi sembrava semplicemente una cosa giusta da fare e l'ho proposta". Al momento comunque le posizioni restano molto distanti, con i sindacati che annunciano migliaia di manifestanti ai cortei di oggi e prevedono adesioni massicce allo sciopero. Anche se, in realtà, non mancano i prof e i dirigenti scolastici che dichiarano di non aderire e su Twitter parlano di "ignoranza" circa i contenuti del ddl. Stesso concetto espresso dal ministro Giannini ("forse Camusso non ha letto il ddl") e dal sottosegretario Davide Faraone, che parla di "fantasmi e bugie"; mentre il ministro Boschi, a proposito dello sciopero, ricolta ai sindacati, si chiede: "non oso immaginare cosa avrebbero potuto organizzare se, invece di mettere 3 miliardi, avessimo fatto tagli come tutti gli altri governi". Sarà normalmente in cattedra oggi Agnese Renzi, moglie del premier e insegnante part time a Pontassieve. I sindacati dal canto loro ribadiscono le ragioni della protesta, e in particolare il no ai "super poteri dei dirigenti scolastici", la richiesta di un piano di assunzioni per stabilizzare il lavoro di docenti e Ata e il rinnovo del contratto scaduto da sette anni, oltre a forti investimenti.

I cortei di oggi, che si svolgeranno in sette città (Aosta, Bari, Cagliari, Catania, Milano, Palermo, Roma), vedono schierati compatti cinque sindacati della scuola: Flc Cgil, Uil Scuola, Cisl Scuola, Snals Confasal e Gilda. I leader saranno sul palco a Roma, Milano e Bari. In piazza anche i Cobas, che però si smarcano dai "cinque sindacati monopolisti" che, secondo il leader Pietro Bernocchi, "si sono già pronunciati a favore di un compromesso a perdere con Renzi". La protesta dei Cobas si concentrerà essenzialmente a Roma, dove manifesteranno prima davanti al ministero dell'Istruzione e poi in piazza Montecitorio con gli studenti. La protesta nelle città preoccupa il Viminale, anche alla luce di quanto successo domenica a Bologna con gli scontri polizia-manifestanti: una circolare inviata ieri a prefetti e questori invita "le autorità provinciali di pubblica sicurezza a curare con la massima attenzione l'attività di vigilanza degli obiettivi sensibili". Per oggi si annuncia anche un flash mob in piazza Duomo, a Trento, proprio nelle ore in cui sarà presente Matteo Renzi.



Pensioni, il governo al lavoro Ue avverte: "Non sfori i conti"

ROMA - Governo al lavoro per trovare una soluzione che dia applicazione alla sentenza della Corte costituzionale sulle pensioni senza però mettere a rischio i conti pubblici. In ballo ci sono cifre da capogiro che si aggirano sui 10 miliardi di euro (ma c'è chi si spinge fino a 11 o addirittura 13). E sui conti c'è già l'avvertimento dell'Ue perché "qualsiasi cosa cambi gli obiettivi di bilancio" del Def "deve essere compensato". Ue che, in ogni caso, non ne tiene conto nelle previsioni di primavera che saranno pubblicate oggi (confermando le stime d'autunno, con crescita a +0,6%), visto che gli effetti della sentenza e il suo impatto sui conti non sono ancora stati quantificati.

Le possibili vie da percorrere per restituire i soldi ai pensionati (la Consulta ha bocciato il blocco della rivalutazione per gli assegni poco sopra i 1.400 euro lordi al mese) sono al vaglio dei tecnici, che anche ieri in diversi incontri stanno facendo "verifiche e valutazioni", come spiegano al Tesoro, che a stretto giro saranno all'esame dei responsabili di Economia, Lavoro, Inps e ovviamente di Palazzo Chigi. Ma intanto si riaffaccia l'idea di un ricalcolo dei contributi per le pensioni più alte (l'88% dei trattamenti in essere è stato calcolato con il metodo retributivo, in genere più favorevole del contributivo). A evocarlo è il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei: "La Consulta dice che la pensione è retribu-

Immigrazione: Viminale chiede ai prefetti 9mila posti

ROMA - Vacilla il sistema d'accoglienza italiano sotto l'ondata migratoria che ha avuto un picco negli ultimi quattro giorni, con oltre 7mila arrivi. Il Viminale corre dunque ai ripari con una nuova circolare inviata a tutti i prefetti, esclusi quelli siciliani dal momento che l'isola sopporta il maggior peso dell'ospitalità agli stranieri: servono al più presto altri 9mila posti, un centinaio per ogni provincia. L'obiettivo del ministero è quello di riequilibrare le presenze su tutto il territorio nazionale, senza le attuali disuguaglianze che vedono le regioni del Nord rispondere in modo nettamente minore a quelle del Sud. L'attesa è per il vertice convocato per giovedì dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano, con Anci e Regioni. Che non si annuncia facile, viste le elezioni alle porte e la sensibilità del tema immigrazione. Il governatore della Lombardia, Roberto Maroni, ha infatti ribadito il suo no ad accogliere altre persone: "la Lombardia ha già dato. Se ci sono dei soldi a disposizione - ha detto - devono essere spesi per i nostri cittadini e non per i clandestini". Il piano del Viminale prevede un'equa distribuzione dei migranti sul territorio, in base al numero di abitanti per regione: attualmente sono oltre 80mila quelli ospitati, di cui circa 14mila minori. Il 21% si trova in Sicilia. Seguono Lazio (12%), Lombardia (9%), Puglia (8%), Campania (7%), Calabria (6%), Emilia Romagna (6%), Piemonte (6%), Toscana (4%), Veneto (4%) e via via le altre con quote esigue.

zione differita, allora deve essere proporzionale ai contributi versati. Se è così - prosegue - vanno riallineati i benefici pensionistici ai contributi effettivamente versati, mantenendo l'equità, quindi intervenendo solo su quelle più alte". Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha più volte sottolineato che ci sono pensioni "molto alte non giustificate dai contributi versati", indicando dunque un problema di "equità" che andrebbe affrontato. Sarà il governo a

decidere. Mentre l'impatto esatto è sotto la lente della Ragioneria generale dello Stato, restano da capire i tempi del rimborso (una prima indicazione potrebbe arrivare già entro il primo giugno) e i modi (se sarà automatico o previa causa e se in un'unica soluzione o più probabilmente a rate). Intanto resta forte il pressing dei sindacati per cambiare la legge Fornero ("piena di ingiustizie", è l'accusa comune) e per aprire al più presto un confronto con il ministro

Si cerca una soluzione che dia applicazione alla sentenza della Corte costituzionale sulle pensioni senza però mettere a rischio i conti pubblici. In ballo ci sono cifre da capogiro che si aggirano sui 10 miliardi di euro

del Lavoro, Giuliano Poletti. Le sigle dei pensionati, Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, gli hanno chiesto "un incontro urgente". Il ministro ha assicurato che li incontrerà "sicuramente, non appena avremo definito a livello di governo una posizione collegiale", per la quale però serve ancora "un approfondimento dei contenuti: ci vuole un po' di tempo".

E al segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, che ha rilanciato la proposta di una patrimoniale sulle grandi ricchezze, lo stesso ministro risponde che "sicuramente non la faremo" perché "il nostro governo vuole ridurre le tasse e non aumentarle". L'opposizione, con Forza Italia, in testa ed il presidente dei deputati Renato Brunetta, continua a chiedere che il Def torni alle Camere e che il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, riferisca in Parlamento, come peraltro previsto dalla legge sulla contabilità pubblica. E già in settimana potrebbe farlo. Mentre dalle file del Pd il presidente della commissione Bilancio, Francesco Boccia, suggerisce di anticipare l'assestamento di bilancio all'estate, in modo da poter ad esempio conteggiare subito il maggior risparmio da spendere per compensare il costo dell'operazione per quest'anno. Per gli anni precedenti infatti l'impatto sarà sul debito e "non avremmo bisogno di coprirlo ed essendoci un margine di emissione di debito superiore sempre alle esigenze, potremmo pagare gli arretrati senza bisogno di coprirlo".

ISRAELE

Netanyahu: "Sradicheremo la violenza della polizia ed il razzismo"

TEL AVIV - Dopo cinque giorni di tensione e violenti scontri, ieri Israele ha ammesso di aver "sbagliato" nei confronti dei suoi ebrei etiopi, i Falasha. A dare voce ad un sentimento generale - espresso ieri in numerosi commenti sui media - è stato lo stesso presidente Reuven Rivlin. "Dobbiamo guardare in faccia questa ferita aperta. Abbiamo sbagliato: non abbiamo visto e ascoltato abbastanza" ha denunciato dopo aver ricordato le "tristi immagini" degli scontri avvenuti giovedì scorso a Gerusalemme e domenica a Tel Aviv durante le manifestazioni di protesta indette dai Falasha contro "il razzismo della polizia".

"Tra chi protesta nelle strade - ha aggiunto Rivlin - ci sono alcuni ci sono alcuni dei nostri più eccellenti figli e figlie, studenti dotati, e coloro che servono nell'esercito. Siamo debitori con loro di risposte". Un appello seguito a ruota dal premier Benjamin Netanyahu che già l'altro giorno aveva invitato alla calma: "sradicheremo la violenza della polizia nei loro confronti e combatteremo con tutte le nostre forze i fenomeni di razzismo e discriminazione", ha detto ieri pomeriggio alla Knesset Netanyahu di ritorno da un incontro con una delegazione degli ebrei etiopi. "I recenti eventi - ha aggiunto - ci indicano un problema molto profondo che richiede un impegno di tutti i leader del Paese".

Che la situazione - dopo gli incidenti, già seri, di Gerusalemme - fosse diventata ormai fuori controllo lo aveva indicato la protesta di domenica a Tel Aviv: la tangenziale 'Ayalon' bloccata per ore, traffico impazzito, piazza Rabin sconvolta dagli scontri dopo il tentativo dei dimostranti di entrare nel municipio, le cariche della polizia con granate assordanti e gas lacrimogeni, elicotteri in cielo, circa 70 feriti, per lo più agenti. Scene non proprio consuete in città e di cui la polizia ha addossato la responsabilità ai dimostranti, ai quali - ha detto - si sono aggiunti attivisti sociali. Anche per questo Netanyahu ieri, come promesso, ha incontrato la delegazione dei Falasha. Tra loro Demas Pekada, un soldato di leva, scintilla della rivolta: la settimana scorsa è stato ripreso da una telecamera mentre veniva percosso, senza motivo apparente, da due agenti di polizia. Immagini tali da innescare l'indignazione fra gli ebrei etiopi, ieri circa 130mila che già lamentano una pesante discriminazione sociale.

"Ne bianchi nè neri, soltanto esseri umani", è stato lo slogan più gridato durante le proteste, accompagnato dalle mani simil ammanettate levate in alto come nelle manifestazioni negli Usa. Per ora dunque la calma sembra ritornata ma non per questo si sono abbassate le polemiche su una situazione inedita sul campo e che ha riportato alla luce una questione apparentemente irrisolta nella società israeliana: il pieno inserimento di migliaia di ebrei di origine etiopi, trasportati in Israele con varie operazioni tra la fine degli anni '70 e all'inizio del '90 del secolo scorso. Non a caso il presidente dell'Agenzia Ebraica Nathan Sharansky - che per statuto ha il compito di favorire l'immigrazione ebraica in Israele - ha denunciato "lo shock" provocato dalle immagini di un soldato israeliano di origine etiopica percosso da poliziotti. "Un'esperienza razzista" ha detto senza esitazione.

I due assalitori sono morti sotto i colpi della Polizia intervenuta immediatamente. Si erano avvicinati all'edificio in auto poco prima della fine dell'evento e avevano aperto il fuoco usando fucili d'assalto



Dallas, è incubo terrorismo: attacco ad una mostra di vignette di Maometto

WASHINGTON - Torna l'incubo terrorismo negli Stati Uniti. Questa volta si materializza in un attacco a Garland nei pressi di Dallas, in Texas, dove era in corso un evento con una mostra di vignette su Maometto e cui partecipava l'ultraconservatore olandese Geert Wilders, noto per le sue posizioni anti-Islam. I due assalitori sono morti sotto i colpi della Polizia intervenuta immediatamente. Si erano avvicinati all'edificio in auto poco prima della fine dell'evento e avevano aperto il fuoco usando fucili d'assalto. Lo scambio è durato pochi secondi, un agente di sicurezza è rimasto ferito ma senza conseguenze. I corpi sono rimasti per ore accanto al veicolo che si temeva contenesse esplosivi.

Elton Simpson, cittadino americano di 30 anni dell'Arizona, residente a Phoenix, e Nadir Soofi, 34 anni, suo coinquilino: sono i due attentatori rimasti a terra senza vita. Simpson era una vecchia conoscenza dell'Fbi, precedentemente indagato per terrorismo ma lasciato andare per mancanza di prove. E il sospetto che ve ne siano tanti come lui, che si 'perdono nella folla', in queste ore non può che alimentare la paura. L'Fbi sta perquisendo l'appartamento di Phoenix dove i due vivevano nel tentativo di raccogliere migliori elementi sull'attacco: gli investigatori hanno come priorità assoluta stabilire se i due abbiano agito da soli oppure siano collegati a un gruppo terroristico. Intanto spuntano in rete

Grecia: si tratta a Bruxelles, Dragasakis vola da Draghi

BRUXELLES - Il tempo stringe, le scadenze di pagamento di Atene sono imminenti e le casse restano vuote, mentre le banche greche sono sempre più vicine all'asfissia. Per il governo Tsipras sembra non profilarsi altra scelta: le trattative a Bruxelles, dopo settimane di stallo, ora continuano serrate, mentre il vice premier Yannis Dragasakis vola a Francoforte dal presidente della Bce Mario Draghi. E se il contestato ministro delle finanze greco Yanis Varoufakis resta in sella e va a Parigi per ricucire con il collega Michel Sapin, la Commissione Ue fa sapere che "bisogna lavorare di più" per arrivare a un accordo complessivo, punto su cui i creditori di Atene non transigono per sborsare gli aiuti. Prossimo appuntamento certo, l'Eurogruppo dell'11 maggio.

Brasile: febbre Chikungunya in aumento, 2.552 casi in 4 mesi

RIO DE JANEIRO - Sono in costante aumento, in Brasile, i casi di virus Chikungunya, trasmesso dalla zanzara Aedes, la stessa specie responsabile anche per la dengue: secondo il ministero della Sanità locale, sono stati individuati 6.209 casi "autoctoni", di cui 2.552 solo quest'anno. Anche la Chikungunya provoca forti febbri con dolori articolari. Pur essendo considerata meno grave della dengue, tanto da avere un decorso benigno nella maggior parte dei casi, la malattia può tuttavia condurre alla morte in pazienti particolarmente deboli, come gli anziani.

Cile: Enel Green Power investe 180 mln di dollari in fotovoltaico

ROMA - Con una capacità installata totale di 97 MW, il nuovo impianto, una volta in esercizio, sarà in grado di generare oltre 260 GWh all'anno, equivalenti al fabbisogno di consumo di circa 122 mila famiglie cilene, evitando così l'emissione in atmosfera di oltre 127 mila tonnellate di CO2 all'anno. Il parco, situato nella regione di Atacama e detenuto da Parque Solar Carrera Pinto S.A., società controllata da Enel Green Power Chile Ltda, sarà completato ed entrerà in esercizio entro il secondo semestre del 2016. Al progetto sarà associato un contratto a lungo termine di vendita dell'energia prodotta (PPA) con Empresa Nacional de Electricidad SA (Endesa Chile).

presunte rivendicazioni dell'Isis e sospetti di legami tra Simpson e jihadisti militanti per lo Stato Islamico. Rita Katz, che dirige il sito di monitoraggio dei jihadisti online Site, riferisce che in una serie di tweet postati dopo l'attacco il jihadista Abu Hussain alBritani - è il nome usato dal combattente britannico Junaid Hussain - ha affermato che "2 nostri fratelli hanno appena aperto il fuoco alla mostra in Texas sul Profeta Maometto" e sarebbe stato lui a lanciare l'hashtag #garlandshooting e #TexasAttack. A scatenare la violenza questa volta è stato l'evento organizzato dalla 'American Freedom Defense Initiative', un'associazione nota per le sue posizioni anti-Islam, e dalla attivista e blogger Pamela Geller con una mostra di vignette raffiguranti Maometto ed annessa competizione per la più efficace premiata con 10mila dollari.

Che ciò ponesse problemi di sicurezza era chiaro sin dall'inizio: la stessa organizzazione ha speso 10mila dollari per potenziare la protezione. La Casa Bianca non ha dubbi: "Non c'è alcuna forma di espressione, anche se offensiva, che giustifichi un atto di violenza". Il presidente Barack Obama è informato e segue gli sviluppi. Intanto in tutto il Paese, scosso anche per i disordini a Baltimora, si impone il tema sicurezza, anche per gli agenti di Polizia, mentre arriva la conferma che è morto Brian Moore, il poliziotto in borghese ferito sabato a New York.



*Giro d'Italia,
tra i favoriti
alla maglia rosa c'è
anche l'italiano Aru,
con Uran e Van den Broeck*

Da Contador a Porte, passerella di big in Riviera

ROMA - La spettacolare e affascinante cronometro a squadre (della lunghezza di 17,6 km), allestita sulla pista ciclabile della Riviera dei fiori, fra San Lorenzo a mare (parcheggio vecchia stazione) a Sanremo (lungomare Italo Calvino), inaugurerà sabato 9 maggio uno dei Giri d'Italia fra i più incerti ed equilibrati. Almeno nelle previsioni.

Un vero e proprio rompicapo, un enigma, questa edizione numero 98: per chi ama i pronostici e soprattutto per gli scommettitori più incalliti. Solo uno fra i corridori al via indosserà la maglia rosa la sera del 31 maggio, a Milano, dopo 21 tappe e quasi 3.500 km di corsa, ma sono almeno cinque gli atleti che vantano consistenti chance di successo: lo spagnolo Alberto Contador, l'australiano Richie Porte, il colombiano Rigoberto Uran, l'italiano Fabio Aru e il belga Juergen Van den Broeck. Corridori con caratteristiche diverse, ma che vantano capacità tecnico-atletiche di alto profilo.

Gente esperta, adatta alle corse a tappe, quantomeno da podio. Tra i cacciatori dei successi di tappa, tra i finisseur e velocisti, saranno presenti al via molti nomi di richiamo del panorama internazionale: i belgi Tom Boonen (alla prima partecipazione nella corsa rosa di Rcs sport-La Gazzetta dello sport) e Philippe Gilbert; gli australiani Simon Gerrans, Michael Matthews (vincitore nel 2014 della tappa di Montecatini e leader del Giro d'Italia per sei giorni consecutivi), Michael Rogers (vincitore lo scorso anno di due tappe, inclusa quella disputata sul mitico Zoncolan) e il campione nazionale Heinrich Haussler; gli spagnoli Jon Izaguirre, Benat Intxausti, Juan José Lobato, Mikel Landa e Mikel Nieve; i colombiani Carlos Alberto Betancur e Darwin Atapuma; i cechi Roman Kreuziger (che impresa sull'Alpe di Pampeago) e Leopold Koenig; il francese Sylvain Chavanel; il russo Aleksandr Porsev (campione nazionale in linea); i tedeschi André Greipel e Simon Geschke; l'olandese Maarten Tjallingii; gli sloveni Grega Bole e Luka Mezgec (vincitore in volata dell'ultima tappa dello scorso anno, sul lungomare di Trieste).

E gli italiani? Lo scalatore lucano Domenico Pozzovivo, Giovanni Visconti (per lui anche un trionfo sul Galibier, in una tappa amputata dal maltempo, ma pur sempre affascinante), il veterano Luca Paolini, Diego Ulissi, Fabio Felline, Oscar Gatto, Elia Viviani, Sasha Modolo, Alessandro Petacchi, Giacomo Nizzolo, Matteo Pelucchi ed Enrico Battaglin (che trionfò nella tappa a Oropa, nel 2014), compongono il plotone dei "padroni di casa". Saranno quattro

LE TAPPE

Dalla Liguria a Milano, 3.489 km in 21 tappe

ROMA - Dalla Riviera dei fiori alla passerella finale a Milano, in omaggio all'Expo 2015. Il tutto condensato in 21 tappe, collocate fra il 9 e il 31 maggio.

Il 98° Giro d'Italia di ciclismo si presenta come uno dei più equilibrati degli ultimi anni: una cronosquadre, una crono individuale, quattro tappe di alta montagna, otto pianeggianti e sette di media montagna. La corsa, organizzata da Rcs sport-La Gazzetta dello sport, torna a disputarsi quasi interamente entro i confini della Penisola, con una sola variante: lo sconfinamento in territorio Svizzero, in occasione della 17ª e 18ª tappa, da Tirano a Lugano e da Melide a Verbania. L'edizione 2015 della corsa rosa, al contrario di quella dell'anno scorso - che parti dal Nordeuropa, con le tre tappe in Irlanda, fra Belfast e Dublino - scatta dalla Liguria. Per la prima volta nella storia, San Lorenzo al mare sarà il suggestivo scenario del prologo del Giro che è già partito in un'altra occasione dalla Riviera di Ponente, ossia da Sanremo.

Dalla città dei fiori, la corsa rosa scattò il 21 maggio 1987 e si concluse a Saint-Vincent, il successivo 13 giugno, con la vittoria dell'irlandese Stephen Roche, dopo 3.915 km. Il Giro 2015 toccherà 11 regioni, spostandosi dal versante tirrenico a quello adriatico: scenderà fino alla Campania, nel Sannio, per poi risalire dalle Marche.

Le quattro tappe in Liguria non saranno agevoli e i big dovranno fare attenzione fin dai primi km. Scendendo verso sud, gli arrivi dell'Abetone e Campitello Matese rappresentano due test interessantissimi. La cronometro del Prosecco, da Treviso a Valdobbiadene, viene considerata uno spartiacque della corsa rosa. Gli scalatori potranno scatenarsi nell'ultima settimana, che prevede l'arrivo dolomitico a Madonna di Campiglio e, subito dopo il secondo giorno di riposo, la tappa dell'Aprica, con la scalata del Mortirolo. Alpe Segletta, Cervinia e Colle delle Finestre (con un lungo tratto in sterrato) faranno da apripista al traguardo del Sestriere. Ci saranno meno trasferimenti, solo due giorni di riposo e verranno toccare due città simbolo del

i vincitori di precedenti edizioni del Giro d'Italia: Damiano Cunego, che s'impose a sorpresa nell'edizione del 2004; Ivan Basso, autore di una splendida doppietta nel 2006 e nel 2010; lo spagnolo Alberto

2015: Torino, in quanto capitale europea dello sport, e Milano - città che ospita l'Expo. Il Giro numero 98 ricorderà anche Alfredo Martini, con alcune iniziative legate alla sua figura.

Questo l'elenco delle 21 tappe del 98° Giro d'Italia:

- 1ª tappa, 9 maggio: San Lorenzo al mare-Sanremo, km 17,6 (cronometro a squadre).
- 2ª tappa, 10 maggio: Albenga-Genova, km 177, pianeggiante.
- 3ª tappa, 11 maggio: Rapallo-Sestri Levante, km 136, pianeggiante.
- 4ª tappa, 12 maggio: Chiavari-La Spezia, km 150, media montagna.
- 5ª tappa, 13 maggio: La Spezia-Abetone, km 152, media montagna.
- 6ª tappa, 14 maggio: Montecatini Terme-Castiglione della Pescaia, km 183, pianeggiante.
- 7ª tappa, 15 maggio: Grosseto-Fiuggi, km 264, pianeggiante.
- 8ª tappa, 16 maggio: Fiuggi-Campitello Matese, km 186, media montagna.
- 9ª tappa, 17 maggio: Benevento-San Giorgio al Sannio, km 215, media montagna.
- 10ª tappa, 19 maggio: Civitanova Marche-Forlì, km 200, pianeggiante.
- 11ª tappa, 20 maggio: Forlì-Imola (autodromo Ferrari), km 153, media montagna.
- 12ª tappa, 21 maggio: Imola-Vicenza (Monte Berico), km 190, media montagna.
- 13ª tappa, 22 maggio: Montecchio Maggiore-Jesolo, km 147, pianeggiante.
- 14ª tappa, 23 maggio: Treviso-Valdobbiadene (cronometro individuale), km 59,4.
- 15ª tappa, 24 maggio: Marostica-Madonna di Campiglio, km 165, alta montagna.
- 16ª tappa, 26 maggio: Pinzolo-Aprica, km 174, alta montagna.
- 17ª tappa, 27 maggio: Tirano-Lugano (Svizzera), km 134, pianeggiante.
- 18ª tappa, 28 maggio: Melide (Svizzera)-Verbania, km 170, media montagna.
- 19ª tappa, 29 maggio: Gravelona Tocca-Cervinia, km 236, alta montagna.
- 20ª tappa, 30 maggio: Saint Vincent-Sestriere, km 199, alta montagna.
- 21ª tappa, 31 maggio: Torino-Milano, km 178, pianeggiante.

Contador, trionfatore a Milano nel 2008, senza nemmeno aggiudicarsi una vittoria di tappa; il canadese Ryder Hesjedal, che riuscì ad aggiudicarsi l'edizione del 2012, conclusa ai piedi del Duomo a Milano.

VENEZUELA

Táchira campione grazie al miracolo di Wilker Ángel

CARACAS - Tutto sembrava perso per il Deportivo Táchira. Edder Fariás aveva portato in vantaggio il Caracas all'ottantottesimo del 'clásico' ed Alain Baroja era un muro tra i tre pali dei 'rojos': fermando tutti i tiri gialloneri. Ma, nell'ultimo secondo di gioco è sbucato nell'area capitolina Wilker Ángel, per far calare il gelo sulla curva sud dello stadio Olimpico, mentre è esplosa la festa nella gradinata nord per festeggiare il Torneo Clausura.

L'ex di turno, César 'Maestrico' González aveva portato in vantaggio gli ospiti dopo 14 minuti di gioco, dopo un rinvio sbagliato di Jhonder Cadiz. Ma il Caracas spinto dal calore del pubblico non si è tirato indietro ed ha trovato il pari al 22' con Félix Casseres che con un missile dal limite dell'area ha fulminato Liebeskind. Con lo score sull'1-1, si va al riposo, ma prima del ritorno negli spogliatoi il protagonista è stato Baroja con due interventi dove ha negato il grido del gol a Flores ed Orozco. Come da pronostico, lo spettacolo sul rettangolo verde e sulle gradinate non è mancato.

Nella ripresa, entrambe le formazioni hanno avuto occasioni per portarsi in vantaggio. La prima squadra che ha avuto la possibilità di segnare il secondo gol è stato il Caracas. I capitolini erano obbligati a vincere per ottenere il Torneo Clausura, il pareggio o la sconfitta regalava la vittoria al Táchira, come alla fine è accaduto. Fariás ha segnato la rete del 2-1 per i 'rojos' del Ávila, il suo 17° centro stagionale e settima rete consecutiva, mancavano 10 minuti ed il Caracas accarezzava il Clausura. Il 'carousel aurinegro' aveva l'obbligo di pareggiare, ha iniziato a guadagnare terreno ed avvicinarsi alla porta difesa da Baroja. Il numero uno dei capitolini ha saputo rispondere su ogni azione dove era necessario il suo intervento.



Il Caracas si era lasciato andare sull'onda dell'euforia del gol di Fariás e dagli interventi da cineteca di Baroja. Quando mancavano 30 secondi al triplice fischio, Yuber Mosquera tira dal cilindro un cross che ha permesso ad Ángel di deviare in rete la palla che ha permesso ai suoi di alzare la Coppa del Clausura. Domenica prossima, a Valera, ci sarà la gara d'andata della finale scudetto dove il Táchira sfiderà il Trujillanos.

Il resto della 17ª giornata è stata completata dalle seguenti gare: Deportivo La Guaira-Tucanes 3-1, Zamora-Zulia 2-1, Deportivo Lara-Deportivo Anzoátegui 3-1, Metropolitanos-Atlético Venezuela 0-0, Estudiantes-Carabobo 2-1, Mineros-Llaneros 3-1, Trujillanos-Deportivo Petare 1-1 ed Aragua-Portuguesa 4-0.

L'ultima giornata del Clausura ha lasciato i seguenti verdetti: Trujillanos e Deportivo Táchira giocheranno la finale scudetto, entrambe hanno garantito la qualificazione alla fase a gironi della Coppa Libertadores. Il Caracas leader nella classifica acumulada giocherà i preliminari di Coppa Libertadores.

Gli accoppiamenti per i playoff per la Coppa Suramericana sono i seguenti: Estudiantes-Zamora, Carabobo-Aragua, Atlético Venezuela-Deportivo Lara e Tucanes-Mineros. Llaneros e Portuguesa salutano la Primera División.

Marketing

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | martedì 5 maggio 2015

El próximo 16 de mayo, la empresa Así se Emprende realiza por tercera vez el evento gratuito en la Sala Experimental del Centro Cultural Chacao

Conversatorio Mujeres Emprendedoras de Venezuela

CARACAS- En el marco del Mes de las Madres y con la finalidad de impulsar a la mujer venezolana y brindarle herramientas para llevar adelante su propio negocio, la empresa Así se Emprende realiza por tercera vez el evento gratuito Conversatorio Mujeres Emprendedoras de Venezuela #TodoEsPosible, el sábado 16 de mayo, de 9:00 am a 1:00 pm.

La cita será en la Sala Experimental del Centro Cultural Chacao, ubicada en la urbanización El Rosal de Caracas, y la entrada al público es completamente gratis. Entre las ponentes de este conversatorio destacan: la diseñadora y orfobre Juliete Ghamra, la actriz y locutora Ana María Simón con su marca Soy de Pura Madre, Vanesa



Coto creadora de la marca Guayabita camisetas blancas y la locutora Antonella Baricelli directora del centro de entrenamiento especializado en Kettlebell BOX3DTS.

Las ponentes nos dirán cómo han triunfado en sus distintos emprendimientos con sello venezolano y qué hace falta para emprender en estos tiempos retadores. Sus historias de éxito servi-

rán de ejemplo y motivación para esas mujeres venezolanas que desean forjar su propio camino. Eloisa Valles, presidenta de Así se Emprende, destacó la importancia que tiene la realización de estos eventos que buscan impulsar y motivar a las mujeres venezolanas a trabajar por alcanzar sus sueños y hacerlo aquí en Venezuela. "En Así se Emprende cada día traba-

jamos en pro de un mejor país, de una sociedad más abierta que permita la tan anhelada igualdad de género. Actividades como éstas buscan sumar esfuerzos para reforzar el mensaje positivo y estimulador que requiere la construcción del país que queremos".

En Así se Emprende entendemos la necesidad de seguir abriendo espacios que brinden a los venezolanos una dosis de inspiración y recomendaciones para emprender en la Venezuela de hoy.

La entrada al Conversatorio es libre y gratuita, interesados en participar pueden registrar su asistencia en nuestra web www.asiseemprende.com con la cual también estarán participando en sorteos de obsequios cortesía de nuestros patrocinantes.

CAIMANERAS COCA-COLA

Siete años comprometidos con la promoción de la actividad física

CARACAS- Cumpliendo siete años ininterrumpidos y manteniendo como norte el desarrollo de un estilo de vida activo y saludable para las personas, las comunidades y la sociedad en general, iniciaron en el mes de abril las Caimaneras Coca-Cola, el programa bandera de la Plataforma de Desarrollo sustentable del Sistema Coca-Cola en Venezuela, integrado por Coca-Cola Servicios de Venezuela y Coca-Cola FEMSA de Venezuela.

Walewska Miguel, Gerente de Asuntos Públicos y Comunicaciones de Coca-Cola Servicios de Venezuela, comenta sobre el alcance del programa: "Nuestras Caimaneras son un programa integrador, de promoción de valores y de desarrollo temprano de hábitos de



actividad física, como componente clave para mantenerse saludable. Ya son siete años ininterrumpidos de actividades, lo que nos llena de gran satisfacción. Una vez cumplidos los objetivos de este año, podremos decir que desde el inicio del programa se habrán beneficiado más de 55.000 jóvenes".

Por su parte, Mariana Parma, Directora de Legal y Asuntos Corporativos de Coca-Cola FEMSA de Venezuela, señaló que "las Caimaneras Coca-Cola son experiencias inspiradoras y transformadoras para todos los involucrados: jóvenes participantes, padres, coordinadores, entrenadores y asisten-

tes en general. Este programa, además de promover un estilo de vida activo y saludable, tiene como objetivo impulsar la inclusión social, apoyar iniciativas comunitarias locales y promover la formación de valores en los niños y jóvenes participantes."

Desde abril y hasta noviembre de este año, las Caimaneras Coca-Cola llegarán a Carabobo, Zulia, Anzoátegui, Lara, Bolívar, Distrito Capital y Vargas, lugares donde son ya tradicionales. Adicionalmente, se incorporarán tres 3 estados en la gira del programa: Yaracuy, Barinas y Táchira. "Con esto, llevaremos nuestra presencia a 10 estados del país, incluyendo zonas remotas de la geografía nacional" comentó Walewska Miguel.

NOVEDADES

Mary estrena nueva campaña



Mary estrena nueva campaña publicitaria denominada "Variedad para disfrutar en familia", la cual está enfocada en presentar la amplia gama de productos alimenticios que posee para satisfacer al consumidor venezolano.

El concepto creativo de la campaña resalta ese momento especial que significa preparar una suculenta comida y disfrutarla en familia. Un momento en el que Mary también es protagonista y participa con una gran oferta de productos, todos de una alta calidad, como caraoas, arvejas, lentejas, arroz, garbanzos, tomates pelados, crema de arroz y maíz para cotufas, entre otros.

8va. Caminata de los Panas con Síndrome de Down

Por octavo año consecutivo se llevará a cabo este 10 de mayo, la 8va. Caminata de los Panas con Síndrome de Down con el patrocinio de Gatorade y la organización de Hipereventos, bajo el lema "Caminemos juntos porque todos somos UNO MÁS".



La caminata que tendrá un recorrido de 5 Km., está dirigida a todas las personas con Síndrome de Down, sus familiares y amigos. Saldrá desde el Parque Generalísimo Francisco de Miranda (Parque del Este) a las 7:00am. En la meta, los participantes disfrutarán de un espacio familiar con actividades y sorpresas.

La entrega del Kit se realizará el sábado 9 de mayo en el estacionamiento de Empresas Polar en Los Ruices (cerca de Epa) desde las 9:00am hasta las 3:00pm.

Alianza Francesa invita a una cena en Galipán

La Alianza Francesa de Caracas ofrece una nueva experiencia para ampliar el conocimiento cultural sobre Francia, con una cena en el Restaurant Il Piccolo, en Galipán, el viernes 8 de mayo. La velada estará a cargo del chef Alain Letort, un gourmet que utiliza a la perfección ingredientes venezolanos manteniendo la exquisita técnica que ha hecho famosa a la cocina gala.

La gastronomía de Francia está considerada como una de las más importantes del mundo, caracterizada por su variedad y refinamiento que ha tenido gran influencia en casi todas las cocinas del mundo occidental. Para esta cena se podrá contar con traslado desde las instalaciones de la Alianza Francesa en La Castellana desde las 5:00 pm.



A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 5 maggio 2015

23 aprendices de la Escuela de Formación Profesional de Skoda Auto han creado un pick-up de aspecto atrevido y divertido y tendrá un estreno público en el 34º Encuentro GTI en Wörthersee

Skoda FUNstar, el prototipo 'pick-up' del Fabia



ESPAÑA- 23 aprendices de la Escuela de Formación Profesional de Skoda Auto han creado el FUNstar, un pick-up de aspecto atrevido y divertido. El coche se basa en el nuevo Fabia y tendrá un estreno público en el 34º Encuentro GTI en Wörthersee. El proyecto lleva en desarrollo desde noviembre de 2014 y es fruto del dibujo, diseño e ideas de los alumnos de Skoda apoyados por el Jefe de Diseño

de la marca, Jozef Kaba, y el Director de Producción, Michael Oeljeklaus. El Skoda FUNstar es un atrevido pick-up con características juveniles; es descarado, fresco y sorprendente. A nivel estético, destaca por sus colores metalizados gris-acero y blanco-luna combinados con el color verde junto a las luces led montadas bajo las barras laterales. Este concept car de Skoda monta llantas de aleación

'Gemini' de 18 pulgadas procedentes del Octavia RS y un motor 1.2 TSI de gasolina con 122 CV de potencia. Por otro lado, la transmisión corre a cargo de una moderna caja de cambios de doble embrague de siete velocidades. En el interior, el estilo deportivo prevalece con elementos que también están acabados en los colores gris-acero y blanco-luna. Los estudiantes han usado uno de los mejores volantes

deportivos que Skoda puede ofrecer y el sistema de sonido de 1.400 vatios proporciona una experiencia musical fantástica. Este es el segundo año consecutivo que el fabricante ha dado a algunos aprendices la oportunidad de crear un coche desde cero. El objetivo de la compañía con este programa es promover y fortalecer la creatividad y los conocimientos de los estudiantes.

AUTOMOILISMO

Rodolfo "Speedy" González volverá a la Indycar este sábado



INDIANÁPOLIS- Rodolfo "Speedy" González es llamado nuevamente para la segunda categoría más importante del automovilismo, la Indycar por el equipo Dale Coyne Racing para correr este sábado 9 de mayo el Gran Premio de Indianápolis. Este llamado indica que la escudería tomó muy en cuenta el trabajo que realizó en su debut el año pasado en Alabama, donde impresionó al avanzar once puestos, rodar en el top ten, ubicarse a 8 décimas

del mejor tiempo que hizo Graham Rahal y mantenerse 15 vueltas seguidas detrás del líder Juan Pablo Montoya. Dale Coyne Racing quiere mejorar sus estrategias y confirmó en Alabama que Rodolfo tiene la pasión, constancia y habilidades para actuar con decisión e inteligencia con ritmo impresionante durante las 90 vueltas que duró la carrera, en la cual superó en avances espectaculares a figuras con varios años de experiencia en Indycar.

NOVEDADES

Decimosegunda edición de la Furgó Volkswagen

El próximo mes de junio vuelve la cita ineludible que todo amante de las "furgos" Volkswagen tiene marcada en su calendario. La decimosegunda edición de la Furgó Volkswagen se celebrará entre el 12 y el 14 de junio en la localidad gerundense de Sant Pere Pescador (Costa Brava). El camping La Ballena Alegre volverá a albergar la concentración más multitudinaria de furgonetas Volkswagen que se celebra en España y que reúne a miles de aficionados de la marca.

Para todos ellos, Volkswagen Vehículos Comerciales ha abierto las inscripciones de este año, que se realizarán a través de la web www.vencontufurgo.com. Como cada edición, la Furgó Volkswagen ofrecerá a todos los asistentes un programa muy completo en el que no faltarán la barbacoa en la playa, las actuaciones en directo, el desfile de furgonetas, la gran foto de familia o el concurso de disfraces, cuya temática este año se centra en los superhéroes de comic más emblemáticos. Dividido en 9 categorías que se pueden consultar en la web www.vencontufurgo.com, el concurso premiará a las furgonetas que mejor representen el espíritu de Batman, Wonder Woman, Spider o Hulk, entre otros personajes.

Además, los asistentes a la Furgó Volkswagen 2015 podrán conocer en primera persona algunos de los nuevos vehículos de la sexta generación de la gama más icónica de la marca, que llegarán al mercado durante el mes de julio.

A lo largo de sus 12 años de historia, cada edición de la Furgó Volkswagen ha supuesto un nuevo éxito de participación. En 2014, la Furgó Volkswagen reunió a más de 3.000 aficionados y 642 furgonetas, y este año, Volkswagen Vehículos Comerciales quiere mejorar sus cifras con un evento en el que sus seguidores tendrán la oportunidad de compartir experiencias y conocer muy de cerca la esencia de la marca.

Gama Abarth totalmente renovada



Abarth, la marca deportiva de Fiat Chrysler Automóviles, ha comenzado a comercializar en España su nueva gama compuesta por los modelos 500, 595 Turismo, 595 Competizione y 695 biposto.

La marca del Escorpión ha renovado su gama partiendo de la base de que a cada equipamiento le corresponde un motor. Así, el Abarth 500 tiene una potencia de 135 CV, el 595 Turismo 160 CV, el 595 Competizione 180 CV y el 695 biposto 190 CV.

La versión 500 puede elegirse con el motor 1.4 turbo T-Jet de 135 CV con cambio manual o con robotizado secuencial con levas en el volante y una potencia de 140 CV. El acabado 595 Turismo lleva de serie 160 CV, suspensión Koni con válvula FSD, llantas de aleación de 17 pulgadas, pinzas de freno rojas, asientos deportivos en piel, faros de xenón y el kit Turismo (pedales deportivos, reposapiés, cantoneras en alutux y tapones de combustible y aceite en aluminio).